

I PROGETTI VERRANNO MAI REALIZZATI? ECCO LA VERITA' SULLA CITTADELLA-Ad Alessandria la più importante fortezza esagonale d'Europa; considerata dall'Unesco il miglior esempio di fortezza militare moderna, costruita su 74 ettari di terreno ed inserita nella città piemontese, è da anni in fase di declino.

Quale futuro per questo bene complicato, già beneficiario del Fondo Sviluppo e coesione di 25 milioni di euro? Quale progetto consentirà di utilizzare al meglio i fondi assegnati, dal 2014, per la realizzazione del progetto di conservazione e valorizzazione della magnifica fortezza storica di Alessandria, inserita da Europa Nostra fra i sette monumenti continentali da salvaguardare? Secondo la Banca Europea degli Investimenti per utilizzarla occorrono dai 120 ai 200 milioni.

COS'E' LA CITTADELLA La Cittadella militare di Alessandria può essere considerata uno dei più grandiosi monumenti europei nel contesto delle fortificazioni permanenti del XVIII sec. Perché una fortezza del genere venne realizzata proprio in questo angolo del Piemonte? L'area alessandrina è sempre stata destinata ad essere "terra di confine". Alessandria, nata nel 1168 dalla Lega Lombarda, dovette svolgere funzioni di "barriera", a partire dalla difesa contro Federico Barbarossa. Nel 1728 Vittorio Amedeo II di Savoia ordinò che sul vecchio quartiere Borgoglio dovesse sorgere una cittadella fortificata, imponente e funzionale, quale postazione difensiva di primo piano per lo Stato sabaudo.

COME E' FATTA LA CITTADELLA Venne costruita nel periodo 1732-1745 sul progetto dell'ing. Roveda Bertola. E' considerata fulgido esempio di fortezza moderna, con 6 bastioni, circondata da fossati che per difesa venivano inondati dalle acque del fiume. Dal 1700 la Cittadella è stata teatro di molti avvenimenti importanti per la storia d'Italia; quando nel 1786 Napoleone Bonaparte occupò la fortezza, ne comprese l'importanza strategica e la fece ulteriormente fortificare. Tanti sono stati gli avvenimenti storici vissuti in questo angolo di regione e molti i personaggi importanti passati da qui: l'Imperatore d'Austria Giuseppe II, il duca di York, Garibaldi, i sovrani di Casa Savoia, il giovane tenente Giovanni Guareschi, e molti altri. Dopo l'Unità d'Italia diventò caserma militare e base per i rifornimenti; tale rimase fino al definitivo abbandono da parte dell'esercito. La storia che si respira all'interno della Cittadella emoziona e mette i brividi: quante storie, quante missioni, quante vite sono passate tra queste imponenti mura! La Cittadella è nel cuore degli alessandrini in quanto li ha protetti e custoditi nel loro percorso storico. Dopo che la cittadella è stata abbandonata dall'esercito, la sua storia ha conosciuto e conosce tuttora un lento declino, complici anche le alluvioni ed una pianta infestante, l'alieno.

QUALE FUTURO? Quale può essere ora il destino di questo capolavoro dell'arte militare? Da anni si dibatte sulle possibili attività di recupero. Parliamo di 74 ettari di superficie, vale a dire oltre 100 campi da calcio, in una provincia di circa 427 mila abitanti. Molti hanno paragonato il possibile, quasi "miracoloso" recupero della Cittadella con l'altrettanto grandioso recupero della Reggia di Venaria. Stiamo parlando della valorizzazione dei patrimoni demaniali, della loro gestione, pertanto di argomenti molto complessi. I documenti che abbiamo acquisito presso la Regione Piemonte ed il Comune di Alessandria ci hanno consentito di accertare che la fortezza è beneficiaria di un fondo di 25 milioni (Segretariato Beni culturali, con il quale progettiamo un incontro). In favore della valorizzazione della Cittadella è stato anche previsto un ulteriore fondo POR-FESR per il Comune di Alessandria, attuale custode della fortezza. Il recupero di un gioiello architettonico come la Cittadella potrebbe proiettare l'area alessandrina, già ricca di preziose testimonianze culturali (e di benefiche acque termali) in una dimensione di sviluppo e valorizzazione, con nuove opportunità lavorative. Ne sono un esempio tangibile la Reggia di Venaria o la fortezza Alba Iulia in Romania, magnificamente restaurate grazie ai fondi pubblici, con ritorni sul territorio. Tuttavia per un simile obiettivo occorrono **progetti certi ed investimenti concreti e coordinati**. Al momento non è stato possibile rinvenire alcun progetto per l'utilizzo del fondo Cittadella (probabilmente in corso di elaborazione), pertanto la ricerca continua! Sia chiaro che per il recupero di un capolavoro così è necessario un grande impegno economico. Abbiamo esaminato i dati del recupero di opere

architettoniche importanti con ingente sforzo finanziario: la cittadella di Amiens in Francia è diventata un campus universitario a firma Renzo Piano per 107 milioni di investimento; un ex-zuccherificio di Ravenna è diventato il Museo Classis con area espositiva di 2600mq e parco di 15.000mq con 22 milioni; per la ristrutturazione del Museo dell'Automobile di Torino furono 33milioni. E per la Cittadella: quale progetto e quale futuro?